

In tilt Vesuviano Sud e Nord, l'area Torrese-Stabiese, i Lattari e l'intera Penisola Sorrentina

Nubifragio, città in ginocchio

L'estate ha dato definitivamente forfait. Il maltempo è arrivato violento e poderoso: un vero e proprio muro d'acqua. Nella notte tra mercoledì e giovedì le prime scariche, poi, nella mattinata di ieri, il nubifragio. Poche ore d'acqua, che però hanno immediatamente fatto riaffiorare le ataviche criticità del territorio della Provincia Sud di Napoli. Nessuna zona è stata risparmiata. Traffico in tilt, allagamenti, smottamenti. I sistemi fognari sono scoppiati letteralmente. Negozi e scantinati invasi dall'acqua. Centinaia le richieste di soccorso ai vigili del fuoco e ai corpi di protezione civile. A Castellammare una delle situazioni più critiche, con il centro cittadino allagato per

ore, smottamenti ed esondazioni di rivi nella zona di Fratte (via Acton e via Sedivola soprattutto), scuole invase dal fango e il liceo Severi con l'auditorium trasformato in piscina nonostante recenti lavori di ristrutturazione (approfondimenti nelle pagine interne). Sempre a Castellammare il maltempo ha fatto incagliare su una scogliera il traghetto diretto a Sorrento (vedi a pagina 3). A Torre Annunziata traffico in tilt per ore, il solito sottopassaggio di via Settemini allagato (foto in alto), via Vesuvio, via Roma, via Sepolci e intere zone periferiche allagate. Scuola in tilt a Rovigliano, con le mamme costrette a "traghetare" in braccio i bambini per sottrarli

all'acqua che saliva. Anche il sottopassaggio dell'uscita autostradale di Torre Annunziata Sud ha dato non pochi pensieri (anni fa fece anche una vittima, annegata in auto: da allora è "governato" da un impianto semaforico). Inferno anche nella zona Bo-

schese. A Boscoreale allagato il già citato sottopassaggio via via Settemini, che ha difatti bloccato i collegamenti con la zona centrale della città per coloro che provenivano da Torre Annunziata o che dovevano recarsi al casello autostradale. Chi ha scelto di

proseguire per via Promiscua è rimasto bloccato tra le auto e i furgoni delle consegne ai negozi che circolavano in doppio senso di marcia in una strada stretta. Bloccata per

su Facebook, dopo il "via" dato al tam-tam mediatico da "Pasquino il ciabattino", con aspre critiche all'amministrazione comunale. Strade come torrenti sia al centro che in periferia. Dis-

sagi a via Abate, via Caiazzo, via Firenze. Pesanti disagi anche a Marigliano, dove gli allagamenti si ripetono ad ogni forte temporale ormai da 30 anni. Fottis-

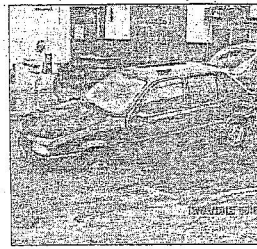
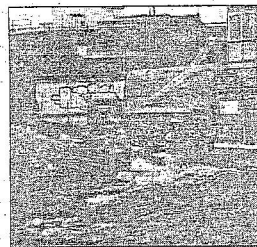
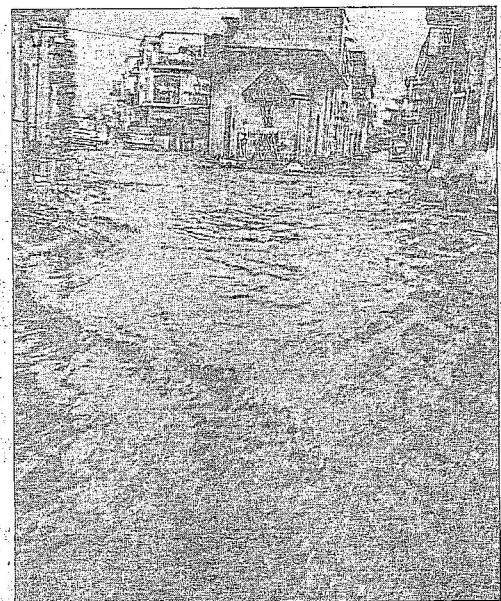
simi i disagi a via Miuli e in via Giannone, dove si sono allagati diversi negozi, con gravi perdite economiche e merci distrutte.

A Pompei, oltre una grande preoccupazione per i danni negli scavi archeologici (vedi pezzo in laguna), traffico bloccato e gravi disagi soprattutto nella zona di Villa dei Misteri. In Penisola Sorrentina a Vico Equense in località

Moiano, nella zona di Fauto, verso le 9 uno smottamento ha interrotto la circolazione, fortunatamente senza causare feriti. Utenze telefoniche in tilt in molte case della zona.

In tutta la Penisola Sorrentina in tilt per ore, specie a Meta. Nei Monti Lattari allagamenti in centro e in periferia soprattutto nelle zone pedemontane, a S.M. la

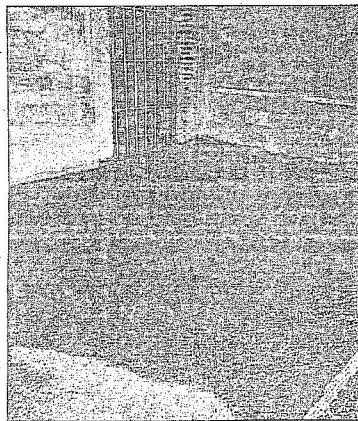
Carità e S. Antonio Abate, ma anche nella zona bassa di Gragnano (Madonna delle Grazie). Evacuata una scuola a Lettere. Al Rione Petrarco, tra S. Maria e Castellammare, una voragine si è aperta nella sede stradale (vedi foto) proprio davanti alla chiesa del rione, e un'auto è rimasta bloccata a lungo nella spaccatura.



L'OSSERVATORIO PATRIMONIO CULTURALE

"Siti archeologici in balia del fango in tutta l'area"

Le città del Vesuviano, dell'area Stabiese e del Vesuviano hanno sofferto non poco per il violento nubifragio di ieri. Ma se le città "moderne" hanno subito i colpi degli eccessi meteo, quelle "antiche" delle medesime zone non sono state da meno. Gli scavi archeologici dell'intera area sono stati investiti dalla bufera in maniera preoccupante. E ancora una volta è l'Osservatorio Patrimonio Culturale a lanciare l'allarme. "Anche se stavolta, almeno per il momento, per fortuna non abbiamo segnalazioni di crolli, danni gravi o smottamenti - commenta il presidente Antonio Irlando - abbiamo immediatamente compiuto una serie di sopralluoghi e controlli all'interno dei principali siti archeologici dell'intera area. E quel che abbiamo constatato non ci lascia certo tranquilli". Ma vediamo, in breve, quali danni sono stati evidenziati dopo la terribile mattinata di ieri. "A Pompei: - continua il presidente dell'Osservatorio - ci sono stati allagamenti della zona del Foro, a Via dell'Abbondanza e in molte insule periferiche. Ieri mattina si è ritardata l'apertura di porta anfitratto per allagamenti del piazzale. Nella medesima zona allagamenti anche nella necropoli. Nell'anfiteatro ci sono state infiltrazioni in molti ambienti. Non ci sono notizie di crolli o smottamenti ma destano preoccupazione molte zone della "regio" settima, così come della sesta e della prima. Allagamenti ci sono stati anche nel tempio di Apollo e nella Basilica, nel Tempio di Vespasiano e nell'edificio di Eumachia. Molte domus sono state chiuse al pubblico". Ma oltre



ai più noti e frequentati scavi di Pompei, anche molti altri siti archeologici sono stati danneggiati. "A Oplonti desta preoccupazione estrema la villa B di Crasso - prosegue Irlando - dove ci sono molti terreni sconnessi senza argini né protezioni e si temono smottamenti e fenomeni franosi. Nei giorni successivi quando l'acqua inizierà a scendere negli strati del terreno, si potrebbero avere brutte sorprese. Nella villa di Poppea tutta la zona della piscina ha le coperture in non buone condizioni e ci sono mosaici coperti da acqua e fango mentre altri del portico principale sul grande giardino potrebbero aver subito gravi danni, considerato che erano già danneggiati. A Ercolano nella parte del cardo principale ci sono stati degli allagamenti e anche nel decumano maximo. Molte case per precauzione chiuse al pubblico". Ma una delle situazioni più critiche, spiega il presidente, è stata rilevata negli scavi di Stabia: "La villa di Arianna presenta la scala di accesso con profondi avvallamenti, inoltre in alcuni ambienti come l'atrio della villa di Arianna e altri della zona residenziale ci sono state infiltrazioni e temiamo per diversi mosaici. Alcuni sono sommersi da sette-otto centimetri d'acqua (foto). Anche a villa San Marco mosaici in pericolo: metà di quelli dell'atrio monumentale sono ricoperti d'acqua per evidenti perdite dal tetto". Inevitabile l'ennesimo appello: "Occorre intervenire al più presto per preservare questo inestimabile patrimonio, non solo con interventi straordinari, ma soprattutto con quelli costanti di manutenzione ordinaria". (tag)

Metropolis